

**Titolo:** Il pensiero concreto. Per una genealogia della significatività  
SSD: M-FIL/01

## 1. Presentazione del tema di ricerca

Vorrei proporre una ricerca sulla consistenza mondana e materiale del pensiero, seguendo le linee aperte dalla fenomenologia e dai suoi sviluppi: l'obiettivo principale sarà mostrare la radice concreta dell'idealità, ossia come la comprensione "trasparente" del mondo, che caratterizza la storia dell'Occidente, appartenga originariamente a un contesto di "opacità". Con "comprensione trasparente", intendo il pensiero concettuale, fondato sulla nozione di idealità, ossia sul presupposto dell'indipendenza del piano del senso dal decorso temporale degli eventi: vale a dire, fondato sulla possibilità di astrarre il *pensato* dal pensiero inteso come *evento* del pensare. Questo presupposto nella storia della filosofia ha assunto un significato metafisico come articolazione dell'essere degli enti in essenza ed esistenza, e un significato logico, in quanto apre il piano dei contenuti pensabili e dei loro rapporti, su cui deve disporsi la legalità logica.<sup>1</sup>

Questo pensiero «logico-eidetico» consiste nella *determinazione* della comprensione dell'esperienza in una forma *ripetibile*; esso è quindi discorso, linguaggio, o, piuttosto, una *scrittura*.<sup>2</sup> La «materia» linguistica, dunque, non è un mero supporto per un pensiero incorporeo preesistente, ma, al contrario, è essenziale al significato di cui è portatrice. Il pensiero è quindi costitutivamente mediato dalla sua stessa dimensione fattuale, dalla sua effettiva esistenza come linguaggio.

Proprio perciò – ed è questo che si vorrebbe mettere in luce – il significato non inerisce *intrinsecamente* al "concetto", ossia non appartiene all'elemento pensabile in virtù di una necessità a esso interna: questa appartenenza infatti coinciderebbe con la preesistenza dell'unità di senso, del concetto già pronto, al significante che se ne fa carico. Piuttosto il significato ha un'origine *estrinseca* rispetto all'elemento linguistico-concettuale, in quando

---

1 Cfr. HUSSERL, EDMUND, *Prolegomeni a una logica pura*, in *Ricerche Logiche*, I, tr. it. G. Piana, Il Saggiatore, Milano 1968, pp. 23-263.

2 Nel senso in cui Derrida utilizza questo termine: si v. ad esempio DERRIDA, JACQUES, *La voce e il fenomeno. Introduzione al problema del segno nella fenomenologia di Husserl*, tr. it. G. Dalmaso, Jaca Book, Milano 2021, pp. 132-133.

deriva dalla sua collocazione in un orizzonte fattuale e storico di esperienza e della sua comunicazione e tradizione intersoggettiva. La dimensione non concettuale dell'esperienza contribuisce così all'organizzazione di un "sistema" di significatività entro cui l'intelligibilità dell'esperienza si articola.

Si tratta perciò di rivolgere l'attenzione al luogo di congiunzione (e di scissione) di idealità e fattualità. Si dovrà mostrare l'idealità, non come sfera astratta dell'intelligibilità fissata da sempre e per sempre, bensì come frutto di una genesi, che parte dall'orientamento della soggettività corporea nel contesto del mondo.

Si può individuare un primo strato della dimensione "opaca" della comprensione nelle relazioni di senso costituite dai modi di agire e patire del soggetto nel mondo, ciò che si potrebbe definire una sfera emotiva: la corporeità della soggettività porta con sé l'incontro con una resistenza nell'alterità del mondo e l'opposizione di una reazione a tale alterità. Il "posizionamento" nei confronti dell'altro non è mai neutro, ma è un'*affezione*. In questa affettività si può rintracciare la radice di un orientamento della sensatezza in cui la realtà si organizza attorno al soggetto. Questo primo strato ha una connotazione "pratica": l'affettività consiste nel complesso dei rapporti positivi o negativi con l'alterità, che concorrono a configurare gli *habitus* di comportamento privati o condivisi. Questo strato di direzioni affettive del senso trova ulteriore complessificazione nella formazione di un *immaginario*, in cui entrano in gioco i contesti culturali e sociali nella loro determinatezza storica. Un immaginario sarebbe quindi l'organizzazione non trasparente del mondo in unità di senso che intrattengono rapporti reciproci.

Gli strati pratico-affettivo e immaginativo-culturale provvisoriamente individuati costituiscono una sorta di *dimensione inconscia* dell'organizzazione della sensatezza: si tratta della formazione di un significato "sovrabbondante", privo di contorni netti e capace di trattenere nella propria unità una molteplicità eterogenea, purché tenuta insieme da legami di cui è possibile rintracciare i motivi. Su questo terreno di sovrabbondanza di significato è possibile astrarre l'unità di senso univocamente ripetibile che delimita il significato entro un concetto definito. La nozione di "significato sovrabbondante" che qui si propone è vicina a un peculiare concetto di "simbolo" delineato da Giovanni Piana nei suoi *Elementi per una fenomenologia dell'esperienza*,<sup>3</sup> di cui perciò sarebbe fruttuosa un'elaborazione.

Sarebbe proficuo inoltre un confronto con alcuni tratti dello strutturalismo novecentesco, come l'idea della costituzione del senso attraverso i rapporti di differenza entro un

---

3 PIANA, GIOVANNI, *Elementi di una fenomenologia dell'esperienza*, Il Saggiatore, Milano 1967, cap. III, § 14.

contesto. Tale idea dà valore alla *forma* dei rapporti, indipendentemente dal loro contenuto: esso non deve, così, essere intrinsecamente posto su un piano di relazione, come lo è il “materiale” logico. Questa è infatti la differenza fondamentale tra la “trasparenza” e l’“opacità”: sul piano logico-concettuale la determinazione di un qualsiasi oggetto come “A” implica immediatamente che esso è “non-B”, “non-C”, etc. In tal modo “A” è a priori in relazione con “B”, con “C”, etc. Si può obiettare che tale implicazione ha natura formale e non “contenutistica”, “materiale”, ma ciò che si sta qui ponendo in questione è precisamente il peculiare *contenuto* di questa forma.<sup>4</sup> Al contrario, nell’ambito dell’“opaco”, una “cosa” non è come tale in relazione a priori con nulla, a meno che una relazione non venga *posta*: a meno che, cioè, si ponga la questione di tale relazione. Attribuire un ruolo cruciale per i rapporti di senso non al contenuto, ma ai rapporti stessi come struttura, significa dare risalto alla possibilità e ai modi dell’origine di forme di sintassi nell’ambito della non-trasparenza e, anzi, collocare gli stessi rapporti logici entro il campo pre-concettuale. Mi rivolgerei in particolare alla linguistica, prendendo in considerazione le riflessioni di De Saussure e di Jakobson e l’antropologia di Lévi-Strauss.

Tutto ciò apre, ovviamente, un orizzonte di temi e di problematiche vastissimo, nella cui ricchezza sarebbe oltretutto facile perdere di vista la natura filosofica della ricerca in cui essi sono chiamati in causa. Non sarà tuttavia necessario affrontare in modo esaustivo i diversi campi d’indagine che si sono qui prospettati: si dovrà piuttosto cercare di elaborare un’impostazione per il loro studio da un punto di vista filosofico.

Verrà esplorata la prospettiva delineata dalla “Nuova fenomenologia” di Hermann Schmitz e dalla proposta parallela di Böhme, in Italia sviluppata da Tonino Griffero. Tale prospettiva offre infatti una riflessione che mira a mettere in luce il ruolo della corporeità e dell’affettività nel prender forma dell’esperienza e del suo senso. Essa inoltre aspira a farsi carico di ambiti di studio spesso lasciati alla ricerca specialistica nell’ambito delle scienze (psicologia, fisiologia, neuroscienze), cosa che crea un vuoto filosofico nella concezione del corpo, della persona e del suo rapporto con l’ambiente.

Si risalirà alle origini di tale prospettiva, sino agli sviluppi cui sono andate incontro le riflessioni husserliane, in particolare quelle relative ai temi della sintesi passiva e della genesi: verranno considerate, da una parte, la riflessione sviluppata da Derrida a partire dalle tematiche husserliane; dall’altra, l’impostazione heideggeriana delle questioni fenomenologiche, per la centralità che vi trova il recupero della dimensione di concretezza

---

4 SINI, CARLO, *Etica della scrittura*, Il Saggiatore, Milano 1992.

del pensiero. Importante sarà poi l'esame di alcune riflessioni di Sartre e di Merleau-Ponty sulla corporeità e sul linguaggio.

Ci si richiamerà al pensiero di Carlo Sini, con particolare attenzione alla sua riflessione sul radicamento genealogico della forma del pensiero dell'Occidente in condizioni di carattere pratico-tecnologico (la scrittura alfabetica). Verranno utilizzate alcune analisi di Piana per affrontare il rapporto tra l'immaginazione e l'esperienza del reale.

## **2. Individuazione degli obiettivi della ricerca e delle modalità con le quali si intende raggiungerli, tempi della ricerca.**

La ricerca mirerà a fornire gli strumenti teorici per interpretare filosoficamente l'impatto sull'organizzazione e sulla comprensione dell'esperienza da parte del cambiamento delle nostre relazioni con il mondo, dovuto da un lato agli interventi antropici sull'ambiente e al mutamento climatico, dall'altro allo sviluppo di nuove tecnologie. Entrambi questi aspetti della contemporaneità, infatti, condizionano in profondità l'organizzazione dei significati entro l'esperienza: nel momento in cui i rapporti corporei con l'ambiente e con gli altri sono riconosciuti come essenziali per la costituzione della significatività dell'esperienza, possono emergere le conseguenze dei mutamenti nei *media* tecnologici e nell'ambiente sulla stessa configurazione della significatività. Essi influiscono non solo sul rapporto con l'ambiente, ma anche sulla forma delle relazioni sociali e la maturazione personale dell'individuo all'interno della società. Oltre a ciò si cercherà di guadagnare una prospettiva filosofica sui risultati che le scienze ottengono sperimentalmente su argomenti quali l'ontogenesi, con particolare riferimento allo sviluppo infantile, e le differenze culturali in relazione allo sviluppo di forme diverse di concettualità.

La ricerca comprenderà tre momenti di lavoro, dalla cui interazione deriverà la scansione cronologica (si veda il sottoparagrafo **D**).

**A.** La riconduzione della sfera concettuale alla sua fatticità genetica propone un problema metodologico riguardo al proprio statuto, in quanto si prefigge un obiettivo genealogico, senza tuttavia abbandonare la dimensione trascendentale: non si tratta di ricercare la filogenesi o l'ontogenesi del pensiero astratto, avviando una ricerca di natura antropologica o psicologica. L'*eidos* dev'essere, sì, interrogato quanto alla sua origine condizionata dalla fatticità, ma tale interrogativo non può avere senso che entro un campo

eidetico disponibile. L'*eidos* mantiene in tal modo una priorità metodologica: la dimensione dell'idealità apre il campo stesso entro cui l'indagine è possibile. D'altronde, il darsi di fatto di questa apertura ha una priorità esistenziale: vi è un margine *costitutivo* di contingenza, un condizionamento da parte della fatticità sulla sfera delle idee. Questo circolo metodologico deve essere tenuto presente: non si tratta di scegliere tra i due piani dell'*eidos* e del fatto, ma di indagare la loro relazione da un punto di vista trascendentale, cioè in quanto tale relazione costituisce una struttura che condiziona i modi dell'esperienza e della comprensione dell'esperienza. Ciò che deve essere indagato è la posizione della dimensione fattuale entro tale struttura: il ruolo trascendentale della fatticità.

**B.** Verrà quindi esplorata la dimensione “opaca” della comprensione: si adotterà un procedimento descrittivo per esaminare la stratificazione di tale dimensione, della quale si sono provvisoriamente individuate una componente pratico-affettiva e una immaginativo-culturale. In questo contesto si tenterà di elaborare una nozione di “significato sovrabbondante”, quale strumento concettuale per affrontare tale stratificazione.

**C.** Un terzo momento sarà costituito, da un lato, dal confronto con contributi provenienti dal campo empirico, in particolare dall'antropologia, dalla linguistica, dalla psicologia e dalla psicopatologia, sia attuali sia riferiti a teorizzazioni del passato di notevole interesse teorico, come lo strutturalismo novecentesco. Dall'altro lato, si cercherà di applicare la descrizione delle stratificazioni dell'“opaco” all'interpretazione del contesto della contemporaneità.

Verranno considerate in modo particolare le figure dell'immaginario condiviso, che danno luogo alle forme di espressione artistica e culturale: a queste appartengono il repertorio dei miti, delle credenze e delle usanze, ma soprattutto il panorama della cultura materiale. Di questo sarebbe interessante esaminare in particolare i mezzi *materiali* di comunicazione e di formazione “pedagogica” (fra cui annovererei anche, ad esempio, i cartoni animati per bambini). Un importante campo per l'indagine dell'organizzazione delle forme di senso pre-concettuale è il discorso, nei suoi molteplici livelli: dalle formazioni semantiche e grammaticali della lingua sino al livello delle figure retoriche, fra cui particolare rilievo ha la *metafora*, nella quale molti hanno ravvisato uno stadio “primitivo” del pensiero.<sup>5</sup>

---

5 Ad esempio Vico, Rousseau, ma anche Nietzsche (*Su verità e menzogna in senso extramorale*).

**D.** L'organizzazione cronologica della ricerca deriverà dalla combinazione di questi tre momenti, secondo i rispettivi ruoli nelle diverse fasi del lavoro. Nel primo anno avrà particolare importanza la chiarificazione della questione metodologica (**A**), i cui primi risultati saranno assunti provvisoriamente come guida per intraprendere il lavoro descrittivo che costituisce il momento **B**. A tale scopo si potrà già iniziare a raccogliere materiale "empirico" (**C**), pur senza, per ora, portarne l'esame in primo piano. La riflessione metodologica proseguirà per tutto l'arco della ricerca, in quanto gli sviluppi del lavoro consentiranno di affinare i termini del problema, il cui aspetto finale costituirà uno dei principali risultati dell'indagine. Nel secondo anno acquisirà maggior peso l'esplorazione della stratificazione pre-concettuale della sensatezza (**B**). In questa fase vi sarà spazio per un'indagine sulle implicazioni in ambito estetico ed etico dei problemi affrontati. Il terzo anno, infine, sarà dedicato soprattutto al confronto non solo con il materiale empirico, ma principalmente all'applicazione della riflessione all'interpretazione di fenomeni del panorama contemporaneo (**C**).

## **Bibliografia**

BACHELARD, GASTON, *Poetica dello spazio*, tr. it. Ettore Catalano, Dedalo, Bari 2006

BECK, BRENDA E., «La metafora come mediatore tra pensiero semantico e pensiero analogico», *Teorie della metafora: l'acquisizione, la comprensione e l'uso del linguaggio figurato*, a cura di Cristina Cacciari, Cortina, Milano 1991, pp. 305-327

BÖHME, GERNOT, *Atmosfere, estasi, messe in scena. L'estetica come teoria generale della percezione*, a cura di Tonino Griffero, Marinotti, Milano 2010

CAZZULLO, ANNA, *La verità della parola. Fondamenti filosofici della metafora in Aristotele e nei contemporanei*, Jaca Book, Milano 1987

CONTINI, ANNAMARIA, GIULIANI, ALICE, a cura di, *La metafora tra conoscenza e innovazione*, Mimesis, Milano-Udine 2020

COSTA, VINCENZO, «Lo sviluppo della riduzione fenomenologica: dalla *Filosofia dell'aritmetica* a *Ideen*», in *Rivista di filosofia neo-scolastica*, n. 3, 1994, pp. 506-572

ID., *La generazione della forma: la fenomenologia e il problema della genesi in Husserl e in Derrida*, Jaca Book, Milano 1996

DERRIDA, JACQUES, *La voce e il fenomeno. Introduzione al problema del segno nella fenomenologia di Husserl*, tr. it. Gianfranco Dalmasso, Jaca Book, Milano 2021

ID., *Della grammatologia*, tr. it. Rodolfo Balzarotti, Francesca Bonicalzi, Giacomo Contri, Gianfranco Dalmasso, Angela Claudia Loaldi, Jaca Book, Milano 2020

ID., «'Genesi e struttura' e la fenomenologia» in ID., *La scrittura e la differenza*, tr. it. Gianni Pozzi, Einaudi, Torino 1990, pp. 199-218

ID., «La mitologia bianca» in ID., *Margini della filosofia*, tr. it. Manlio Iofrida, Einaudi, Torino 1997, pp. 274-311

FUCHS, THOMAS, *Phenomenology and Psychopathology*, in *Handbook of Phenomenology and cognitive Science*, a cura di Shaun Gallagher, Daniel Schmicking, Springer, Dordrecht 2010, pp. 546-573

ID., *The phenomenology of Body Memory*, in *Body, Memory, Metaphor and Movement*, a cura di Sabine C. Koch, Thomas Fuchs, Michela Summa, Benjamins, Amsterdam-Philadelphia 2012

GRIFFERO, TONINO, *Il pensiero dei sensi. Atmosfere ed estetica patica*, Guerini & Associati, Milano 2016

HEIDEGGER, MARTIN, *Essere e tempo*, trad. it. Pietro Chiodi rev. Franco Volpi, Longanesi, Milano 2018

ID., *Logica. Il problema della verità*, trad. it. Ugo Mario Ugazio, Mursia, Milano 1986

ID., *I problemi fondamentali della fenomenologia*, trad. it. Adriano Fabris, il Melangolo, Genova 1988

HUSSERL, EDMUND, *Ricerche logiche*, tr. it. G. Piana, Il Saggiatore, Milano 1968

ID., *Per la fenomenologia della coscienza interna del tempo*, tr. it. Alfredo Marini, Franco Angeli, Milano 1981

ID., *Lezioni sulla sintesi passiva*, tr. it. Vincenzo Costa, La Scuola, Brescia 2016

ID., *Meditazioni cartesiane*, tr. it. Filippo Costa, Bompiani, Milano 1960

JAKOBSON, ROMAN, *Saggi di linguistica generale*, tr. it. Luigi Heilman, Letizia Grassi, Feltrinelli, Milano 2002

ID., *La linguistica e le scienze dell'uomo*, tr. it. Lidia Lonzi, Il Saggiatore, Milano 1978

ID., *La magia della parola*, tr. it. Michele Sampaolo, Laterza, Roma-Bari 1980

LAKOFF, GEORGE, «Una figura del pensiero», in *Teorie della metafora: l'acquisizione, la comprensione e l'uso del linguaggio figurato*, a cura di Cristina Cacciari, Cortina, Milano 1991, pp. 215-228

LAKOFF, GEORGE/JOHNSON, MARK, *Metafora e vita quotidiana*, tr. it. Patrizia Violi, Roi Edizioni, Milano 2022

LEIBNIZ, GOTTFRIED WILHELM, *Discorso di metafisica*, in *Saggi filosofici e lettere*, trad. it. V. Mathieu, Laterza, Bari 1963, pp. 104-144

ID., *Sulla sintesi e l'analisi universale, o arte di scoprire e di giudicare*, *ivi*, pp. 58-69

ID., *Monadologia*, tr. it. Giulio Preti, SE, Milano 2007

LÉVI-STRAUSS, CLAUDE, *Antropologia strutturale*, tr. it. Paolo Caruso, Il Saggiatore, Milano 1966

ID., *Mito e significato*, Il Saggiatore, Milano 2016

ID., *Il pensiero selvaggio*, tr. it. Paolo Caruso, Il Saggiatore, Milano 1964

ID., *Introduzione all'opera di Marcel Mauss*, in Mauss, Marcel, *Teoria generale della magia e altri saggi*

MERLEAU-PONTY, MAURICE, *Fenomenologia della percezione*, tr. it. Andrea Bonomi, Bompiani, Milano 2018

ID., *Segni*, tr. it. Giuseppina Alfieri, Il Saggiatore, Milano 1967

ID., *La prosa del mondo*, tr.it. Pierre Dalla Vigna, Mimesis, Milano-Udine, 2019

ID., *Il bambino e gli altri*, tr. it. Gianfranco Goeta, Armando, Roma 1993

NIETZSCHE, FRIEDRICH WILHELM, *Su verità e menzogna in senso extramorale*, in *Verità e menzogna*, tr. it. Sossio Giametta, Bur, Milano 2006, pp. 167-185

PIANA, GIOVANNI, *Elementi di una fenomenologia dell'esperienza*, Il Saggiatore, Milano 1967

ID., *Esistenza e storia negli inediti di Husserl*, Lampugnani Negri, Milano 1965

SARTRE, JEAN PAUL, *L'immaginario. Psicologia fenomenologica dell'immaginazione*, tr. it. Raoul Kirchmayr, Einaudi, Torino 2007

ID., *L'essere e il nulla*, tr. it. Giuseppe Del Bo, Il Saggiatore, Milano 2014

SAUSSURE, FERDINAND DE, *Corso di linguistica generale*, tr. it. Tullio De Mauro, Laterza, Roma Bari 1986

SCHMITZ, HERMANN, *Nuova fenomenologia. Un'introduzione*, Marinotti, Milano 2011

SINI, CARLO, *Il silenzio e la parola*, Marietti, Genova 1989

ID., *Etica della scrittura*, Il Saggiatore, Milano 1992

SPINOZA, BARUCH, *Etica*, trad. it. Emilia Giancotti, Pgreco Edizioni, Milano, 2010

VERGANI, MARIO, *Fatticità e genesi in Edmund Husserl: un contributo dai manoscritti inediti*, La Nuova Italia, Firenze 1998